

Trust per l'Arte Contemporanea nella città di Bologna

Il Trust per l'Arte Contemporanea nella città di Bologna nasce con pregevole spirito di generosità, da alcuni soggetti privati, uniti alla Fiera di Bologna, alla Fondazione del Monte ed alla Fondazione Carisbo, che insieme hanno deciso di istituire il trust, così divenendone i disponenti, e quindi contribuire in maniera concreta alla promozione dell'arte contemporanea, al fine di migliorare il posizionamento internazionale della città di Bologna, ascrivendola nel novero delle capitali europee del contemporaneo. Si tratta della prima esperienza in Italia in questo campo, costituita da una pluralità di soggetti privati.

Gli obiettivi che si vogliono conseguire per il tramite del trust sono quattro: l'acquisto di opere di giovani artisti presentate in ArteFiera, le residenze artistiche, la promozione di mostre nonché contribuire all'allargamento del pubblico del contemporaneo, valorizzando esperienze del territorio che altro non sono, se non le attività poste alla base dell'attività e lavoro che oggi porta avanti MAMbo e che troverà in questa iniziativa un'importante risorsa.

Per fare ciò si è scelta per l'appunto la soluzione del trust perché permette di fare venire ad esistenza un fondo esclusivamente destinato a questi fini e completamente estraneo a qualsiasi condizionamento esterno.

Un fondo oggi costituito dalle donazioni iniziali provenienti dai disponenti predetti e che, in futuro, potrà essere alimentato ed incrementato dai donatori che liberamente decideranno di partecipare a questo importante iniziativa culturale.

Il Trust avrà al suo interno due Comitati Scientifici, composti da membri di alto profilo in campo culturale e artistico, che vaglieranno i progetti che saranno loro presentanti e che, nel rispetto dello scopo unico di valorizzare l'arte contemporanea, garantiranno la qualità dei progetti da finanziare, agendo in piena libertà e senza alcun condizionamento.

In questo contesto si pone poi il trustee, ossia un soggetto professionale, terzo ed indipendente, che avrà il compito di dare concreta attuazione, e dunque finanziare con le risorse presenti nel fondo, i progetti selezionati dai comitati.

Il tutto sarà portato a compimento sotto il controllo dell'ultima figura che caratterizza il trust, il Guardiano, individuato parimenti in una persona di alto profilo culturale e giuridico che garantisce a chi oggi istituisce il trust, e dunque ai disponenti, ma anche ai successivi donatori, così come infine alla collettività, che il fondo in trust sarà usato solo per il perseguimento dei suoi scopi e dunque per la promozione dell'arte contemporanea nei termini precisati.

Infine, da ultimo, si vuole evidenziare con il fondo in trust avrà una dettagliata rendicontazione accessibile online, al quale tutti potranno in qualsiasi momento liberamente accedere, per verificare come effettivamente si stanno impiegando le risorse donate.

Si è dunque di fronte a qualcosa di assolutamente innovativo per l'esperienza italiana, trattandosi non solo di un nuovo modo per fare crowdfunding, ma soprattutto di uno strumento che assicura una trasparenza di gestione delle risorse, del tutto sottratta al condizionamento pubblico o politico, anche dell'amministrazione comunale.

Tutto ciò avrà attuazione concreta a febbraio quando l'atto verrà formalizzato davanti ad un notaio e riporterà tutte le caratteristiche qui sommariamente esposte.

Seguiranno poi concrete azioni di promozione e sostegno del trust con lo scopo di ampliare la base dei donatori e la conoscenza delle finalità del trust presso la comunità.

Da ultimo, a seguito dell'istituzione del trust, verrà fatta richiesta di riconoscimento di ente del Terzo Settore per eventuali facilitazioni di tipo fiscale, a beneficio dei donatori.

Il trust sarà dunque attivo dal mese di febbraio 2020 e punta a partire con una dotazione di 300.000 euro. Attualmente tra disponenti e donatori questa cifra è già stata raggiunta con un impegno triennale per molti di essi.

Per l'ideazione e costituzione del trust si ringraziano la Fiera di Bologna, l'Istituzione Bologna Musei, l'avvocato Annapaola Tonelli, la Fondazione Carisbo, la Fondazione del Monte e i privati disponenti; Hera e Unipol, in qualità di main partner.

Questo progetto è dedicato agli artisti di tutto il mondo, alla loro creatività e al loro amore per l'Italia.